



ODG

N. 1182

Istituzione zona franca Valle di Susa

Presentato da:

ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 18/05/2023, MARIN VALTER 18/05/2023, PREIONI ALBERTO 18/05/2023, MOSCA MICHELE 18/05/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 18/05/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *istituzione zona franca Valle di Susa*

Premesso che:

- che il territorio della Valle di Susa, sia a monte che a valle della Città di Susa e direttamente confinante con la Francia, è stato caratterizzato nei secoli da costanti flussi di uomini, di idee, di merci, di eserciti, che ne hanno fatto la principale “Porta d’Italia” verso l’Europa nord-occidentale;
- dopo un ciclo economico caratterizzato dalle grandi strade napoleoniche e dal primo Traforo del Frejus, nonché dall’insediarsi nella Bassa Valle di numerose attività economiche ad alto assorbimento di manodopera e dallo sviluppo del turismo montano, sono subentrati periodi in cui la struttura economica si è fatta progressivamente più debole, in presenza di grandi investimenti infrastrutturali che – pur caratterizzando l’intero territorio della Valle – sono risultati poco correlati alla sua vitalità economica, sociale e demografica;
- in Valle, la deindustrializzazione negli ultimi trent’anni ha prodotto effetti durissimi. Infatti, le grandi imprese del territorio hanno chiuso, migliaia di operai e tecnici sono usciti dal mercato del lavoro, i grandi insediamenti nel tempo erano stati parzialmente sostituiti da piccole imprese che, a loro volta, o hanno chiuso o hanno delocalizzato.

Considerato che

- secondo l’ufficio studi dell’Unione industriale di Torino, il Pil pro capite in Valle di Susa è inferiore ai 15 mila euro, come già riconosciuto da tempo: infatti, nel 2001 i comuni della Valle di Susa sono stati riconosciuti come aree depresse della regione Piemonte. (GU n.224 del 26 settembre 2001);
- la Valle di Susa negli anni a noi più vicini è stata utilizzata come sede di grandi opere di rilevanza nazionale e/o europea, quali la Centrale ENEL di Venaus, la centrale idroelettrica IREM, l’elettrodotto di Valle, l’acquedotto di Valle; inoltre la costruzione dell’autostrada del Frejus, che nei fatti ha tagliato in due la Valle e risulta essere una delle autostrade più care d’Italia, ed infine la tanto discussa TAV, la Torino Lione in fase di realizzazione, sono risultate infrastrutture permanenti sul territorio, ma sostanzialmente prive di ogni ricaduta benefica sui residenti;

Ritenuto che

- l’Unione Europea ha da tempo individuato alcuni strumenti utili ad aiutare lo sviluppo locale di parti del territorio degli Stati Membri, parti che siano penalizzate – come nel caso della valle di Susa – da eventi economici anche esterni al loro perimetro, ma direttamente ricadenti sul loro territorio e sui loro abitanti;

Preso atto

- dell’impegno sviluppato sul territorio della Valle dal “Comitato Pro Zona Franca Extradoganale Valle di Susa”, che ha rappresentato le attese del territorio per iniziative concrete, volte alla rinascita della Valle

-

Tutto quanto sopra premesso,

Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta e gli assessori competenti a sensibilizzare il Governo nazionale affinché valuti l’istituzione di una zona franca nelle aree territoriali della Valle di Susa, o in subordine ogni provvedimento utile al fine di consentire a questa area geografica – di fondamentale importanza per i collegamenti tra i paesi europei – di risollevarsi dallo stato di crisi

economica in cui versa da tempo, dando anche il giusto riconoscimento ai sacrifici, umani ed economici, compiuti nel tempo dai suoi cittadini.

Torino, lì

17/05/2023

Il Consigliere
Stefano Allasia